



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

**Documento
Unico di
Programmazione
2017-2019**

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce,



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il Documento di Economia e Finanza varato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile, rappresenta un quadro macroeconomico caratterizzato da un maggior deficit di bilancio. Il Governo intende azionare la leva del deficit per spingere la crescita: *"Il Governo ritiene inopportuno e controproducente adottare una inasprimento più restrittivo di politica di bilancio in considerazione di diversi fatti", tra cui "i concreti rischi di deflazione e stagnazione, riconducibili al contesto internazionale, l'insufficiente coordinamento delle politiche fiscali nell'Eurozona" e "gli effetti perversi di manovre eccessivamente restrittive, che potrebbero finire per peggiorare, anziché migliorare il percorso di aggiustamento del rapporto debito /PIL".*

La politica strutturale di aggiustamento del debito, quindi, prosegue perché per il Governo non è ovviamente messa in discussione la riduzione dell'indebitamento, quanto nominale e strutturale, quanto la velocità di aggiustamento, che nelle attuali condizioni economiche è preferibile mantenere più lenta di quanto prescritto.

I cardini della politica economica del governo:

- Finanza pubblica sotto controllo: conti in ordine, debito in costante riduzione, rispetto del Patto di stabilità se pur in un percorso che vede slittare di un anno il raggiungimento del pareggio di bilancio (dal 2018 al 2019), anche se le regole UE prevedono di ridurre il deficit strutturale dello 0,5% l'anno fino al conseguimento dell'obiettivo di medio termine.
- Riforme strutturali: l'elenco delle riforme comprende la pubblica amministrazione, la competitività, il mercato del lavoro, la giustizia, l'istruzione, al pari della politica fiscale, della revisione della spesa e della finanza per la crescita.
- Investimenti: per anni questa componente fondamentale del bilancio non ha potuto crescere come avrebbe dovuto a causa di una politica fortemente restrittiva. L'obiettivo è quello di passare da un rapporto investimenti/PIL del 16,5% a un valore intorno al 20%.

Variabili fondamentali:

- PIL
- debito
- deficit

Obiettivo del Governo:

- provare a spuntare anche per il 2017 margini di flessibilità: obiettivo minimo è l'1% del PIL, in tal modo il deficit del 2017 salirebbe dall'1,1% al 2,1%. Obiettivo massimo è spingere il deficit attorno al 2,5% del PIL. Nel primo caso la flessibilità sarebbe diretta a neutralizzare l'aumento dell'IVA e delle accise (15,4 miliardi), nel secondo caso si aprirebbero spazi per finanziare di circa 5 miliardi il taglio delle tasse;



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

- limitare il più possibile la revisione al ribasso delle stime sul Pil è "la finanza per la crescita". Gli interventi che saranno inseriti in un apposito decreto legge in arrivo probabilmente prima dell'estate avranno un impatto sulla crescita di 0,2 punti percentuali.

IL PIL

Per il 2016 la crescita del PIL, formalmente stimato a 1,6% lo scorso autunno, è rivista al ribasso: +1,2% nel corrente anno mentre per il 2017 la stima passa dall'1,6% all'1,4% e si attesta intorno al +1,5% nel 2018.

La spinta alla crescita dello 0,2% nel breve periodo e dell'1% nel lungo è garantita dalla nuove misure in arrivo di finanza per la crescita (decreto previsto prima dell'estate).

Il taglio tuttavia non dovrebbe provocare un aumento del rapporto deficit/pil, rispetto al 2,4 % del 2016, anche se questo ultimo saldo è ancora oggetto di attenzione da parte della Commissione Europea, impegnata a valutare gli spazi di flessibilità da concedere all'Italia.

La previsione del Pil nominale (quello che tiene conto dell'inflazione) è intorno al 2% a partire dal 2016 per arrivare a una quota non troppo distante dal 3% nel 2018 e 2019.

PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
0,8	1,6	1,2	1,4	1,5	1,4

IL DEBITO

Il debito è in aumento ininterrotto da otto anni: il governo punta a ridurlo al 132,4% rispetto al 132,6% del 2015. Secondo le previsioni dell'autunno scorso, il rapporto debito/pil avrebbe dovuto scendere al 131,4% mentre la Commissione UE ha stimato che dovrebbe fermarsi al 132,4% nel 2016. E' un rapporto che scende più lentamente del previsto: nel 2017 al 130,9% e nel 2018 al 128%.

DEBITO PUBBLICO MISURATO SUL PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
132,7	131,4	132,4	130,9	128,0	123,8

Di contro c'è da registrare che l'indebitamento degli enti territoriali scende a ritmi rapidi ed il debito residuo agli inizi del 2015 è pari ai livelli fatti registrare nel 2004: merito dell'inasprimento delle regole di finanza pubblica che hanno migliorato sicuramente gli equilibri di bilancio, ma hanno tagliato drasticamente spazio agli investimenti.

IL DEFICIT

AUMENTO DEL DEFICIT NOMINALE PREVISTO NEI TENDENZIALI ALL'1,1% VERSO L'1,8%

Il ricorso alla flessibilità, che si propone anche per il 2017, comporta una stima del rapporto deficit/pil che risulta superiore di quasi un punto dell'obiettivo dell'1,1%: si arriva infatti ad un rapporto deficit/pil del 2,3% nel 2016 che si attesterà all'1,8% nel 2017, lo 0,7% in più rispetto,

appunto, all'obiettivo dell'1,1% dello scorso autunno, garantendo di fatto altri 11 miliardi di flessibilità.

Il rapporto deficit-pil scenderà allo 0,9 nel 2018., mentre il 2019 è l'anno del raggiungimento del pareggio di bilancio.

L'obiettivo del 2,3 % del 2016 sarà centrato con un aggiustamento amministrativo dello 0,1 % del PIL utilizzando le maggiori entrate della collaborazione volontaria con il contribuente per il rientro dei capitali dall'estero e senza ricorrere a manovre correttive.

Il Governo giustifica l'aumento del deficit programmatico 2017 dall'1,1% all'1,8% (differenza che vale 11 miliardi, rispetto ai 16 già utilizzati nel 2016), con l'utilizzo pieno delle clausole di flessibilità e con le circostanze eccezionali quali il deterioramento globale della crescita e l'inflazione. Non poteva essere altrimenti, visto che la flessibilità è stata già invocata dal Governo per l'anno in corso per un importo pari allo 0,8 del PIL e quindi è stato gioco forza individuare altri percorsi come il ricorso alle circostanze eccezionali testé citate.

INDEBITAMENTO NETTO MISURATO SUL PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
-2,6	-2,2	-2,3	-1,8	-0,9	+0,1

Il saldo strutturale di bilancio o pareggio di bilancio

Secondo la nuova legislazione nazionale, che prende le mosse dalla revisione dei regolamenti europei attuata a ottobre 2011 con l'approvazione del cosiddetto Six Pack, l'equilibrio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale, corretto per il ciclo e al netto delle misure una tantum, si attesti al livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (Medium Term Objective - MTO). L'Obiettivo di Medio Periodo è un saldo di bilancio definito in termini strutturali, ossia al netto del ciclo economico e dei fattori temporanei, specifico per ciascun paese dell'UE. Questo dipende dal tasso di crescita potenziale di medio/lungo periodo, dal livello corrente del rapporto debito/PIL e dall'ammontare del valore attuale delle passività implicite dovute alle spese connesse con l'invecchiamento della popolazione.

Per l'Italia, l'MTO coincide con un saldo strutturale in pareggio.

Il saldo di bilancio corretto per il ciclo, o saldo strutturale, è l'indicatore che esprime la situazione dei conti pubblici coerente con il prodotto potenziale dell'economia, ossia al netto della componente ciclica e delle misure di bilancio una tantum.

Sulla base delle ultime stime del DEF, il saldo strutturale di bilancio migliorerebbe dal -1,2% del 2016 all'-1,1% del PIL nel 2017 e al -0,8 % nel 2018 fino al -0,2% nel 2019.

Il pareggio di bilancio, per la terza volta, slitta di un anno, dal 2018 al 2019.

Inflazione

Per Bruxelles quest'anno l'inflazione non supererà lo 0.3%, target ben lontano dal quel 2% cui sta tendendo la BCE con la sua politica monetaria espansiva.

Le stime forniscono un valore pari all'1,3% nel prossimo anno e all'1,6 nel 2018.

La strategia di politica economica punta su un ritmo di inflazione più sostenuto: per arrivare al target dell'1,3% nel 2017 rispetto allo 0,2% del 2016, si punta sulla capacità di spesa delle famiglie con ricadute sugli investimenti.

Il Governo in tal modo scommette sull'effetto di stimolo alla domanda interna derivante dal mancato aumento dell'IVA, oltre che dalla riforme strutturali e dalla ripresa degli investimenti.

Aree di intervento di interesse degli enti territoriali

Catasto: la revisione degli estimi catastali è citata nel crono programma delle riforme inserito nel Def. Oggetto di riforma da attuare nel 2016-2018 saranno in particolare le complesse operazioni di allineamento delle basi dati, con l'obiettivo di unificare le informazioni cartografiche, censuarie e di pubblicità immobiliare.

Agenda Digitale: l'attuazione dell'Agenda digitale sarà agevolata dall'approvazione del Decreto legislativo che modifica il Codice dell'amministrazione digitale, previsto dalla legge delega di riforma della PA, per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale. Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale garantirà: l'accesso ai servizi online con una sola identità digitale; il domicilio digitale per



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

ricevere ogni comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni; standard minimi di qualità dei servizi online.

Procedimento amministrativo: semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi;

Personale del pubblico impiego: riforma della dirigenza pubblica;

Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale;

Riordino delle norme della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche

LA PROSSIMA LEGGE DI STABILITA'

Dal Def emerge come la prossima manovra economica autunnale sarà tutta orientata a dare maggiore spinta agli investimenti e soprattutto alla crescita, oltre che alla riduzione della pressione fiscale.

La manovra che il Governo varerà ad ottobre è stimata intorno ai 20 miliardi e servirà a disinnescare le clausole di salvaguardia fiscali e confermare il taglio dell'IRES.

Il pacchetto di misure che il governo prevede per la crescita potrebbe essere ampliato se si fa ricorso a ulteriori interventi di riduzione della spesa sostituibili con una richiesta a Bruxelles di ampliare la flessibilità.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Interventi di carattere regionale che influenzano la formazione del bilancio 2017/2019:

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- Riferimenti normativi

Legge Regionale n. 3/1994

Legge Regionale n. 39/2000

- Funzioni o servizi

Funzioni delegate in materia di caccia

Funzioni delegate in materia di gestione del patrimonio agricolo forestale

- Trasferimenti di mezzi finanziari

€ 69.560,00

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;

- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio

Superficie in Km² 28,00

RISORSE IDRICHE

* Laghi 0

* Fiumi e torrenti 6

STRADE

* Statali Km. 6,00

* Provinciali Km. 25,00

* Comunali Km. 12,00

* Vicinali Km. 50,00

* Autostrade Km. 0,00

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento del 2011: 533

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

(art.156 D.Lvo 267/2000): n. 513

di cui: maschi n. 244

femmine n. 269

nuclei familiari n. 272

comunità/convivenze n. 0

Popolazione al 1 gennaio 2015: n. 532

Nati nell'anno n. 1

Deceduti nell'anno n. 12

saldo naturale n. -11

Immigrati nell'anno n. 19

Emigrati nell'anno n. 26

saldo migratorio n. -7

Popolazione al 31-12-2015 n. 514

di cui:

In età prescolare (0/6 anni) n. 25

In età scuola dell'obbligo (7/14 anni) n. 34

In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni) n. 66

In età adulta (30/65 anni) n. 268

In età senile (oltre 65 anni) n. 121



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

AGRICOLTURA

2 Azienda Agricola

6 Aziende di Agriturismo **TOT: 8**

ARTIGIANATO E IMPRENDITORIA

1 Parrucchiera

1 Forno

2 Imprese Boschive

2 Imprese Edili

1 Impresa Lavori Stradali

1 Impresa Escavazioni

1 Distributore Carburanti **TOT: 9**

COMMERCIO E ESERCIZI DI VICINATO

1 Macelleria

1 Gelateria stagionale

2 Alimentari

1 Edicola – Tabacchi

1 Armeria

1 Agenzia Immobiliare e di assicurazioni

1 Prodotti tipici

1 Abbigliamento – Merceria

1 Farmacia – Omeopatia

1 Casalinghi **TOT: 12**

RISTORAZIONE E SOMMINISTRAZIONE

2 Ristoranti

1 Pizzeria

1 Osteria

2 Bar **TOT: 7**

INDUSTRIA

1 Fabbrica di abbozzi per pipe **TOT: 1**

TURISMO

1 Hotel

5 Affittacamere

1 Residence

3 CAV **TOT: 10**

Livello di istruzione della popolazione residente:

Laurea 6,00 %

Diploma 23,00 %

Lic. Media 30,00 %

Lic. Elementare 36,00 %
 Alfabeti 4,00 %
 Analfabeti 1,00 %

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

grado di autonomia dell'ente;
 pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
 grado di rigidità del bilancio;
 grado di rigidità pro-capite;
 costo del personale;
 propensione agli investimenti.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente. Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2015	2014	2013
Autonomia finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie Entrate correnti	84%	81%	80%

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE		2015	2014	2013
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie N. Abitanti	1.152,79	1.112,56	1.292,72

INDICE		2015	2014	2013
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate tributarie N. Abitanti	918,94	995,30	1.073,20



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2015	2014	2013
Rigidità strutturale =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	48%	48%	41%
	Entrate correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

INDICE		2015	2014	2013
Rigidità per costo personale =	Spese personale	37%	38%	31%
	Entrate correnti			

INDICE		2015	2014	2013
Rigidità per costo personale =	Rimborso mutui e interessi	10%	10%	9%
	Entrate correnti			

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE	2015	2014	2013
--------	------	------	------

Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	659,51	663,33	655,88
	N. Abitanti			

INDICE		2015	2014	2013
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	513,53	517,35	509,97
	N. Abitanti			

INDICE		2015	2014	2013
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi	145,98	145,98	145,91
	N. Abitanti			

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo I;

costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n. abitanti: rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2015	2014	2013
Incidenza spesa personale sulla spesa	Spesa personale	40%	38%	33%
	Spese correnti del titolo I			

INDICE		2015	2014	2013
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spesa personale	513,53	517,35	509,97
	N. Abitanti			

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

STRUTTURE

Asili nido n. 0

Scuole materne n. 20 posti

Scuole elementari n. 60 posti

Scuole medie n. 0

Strutture residenziali per anziani n. 0 posti

Farmacie comunali n. 0

Rete fognaria in Km

- bianca 25,00 - nera 49,00 - mista 0,00

Esistenza depuratore Si

Rete acquedotto in Km 56,00
Attuazione servizio idrico integrato Si
Aree verdi, parchi, giardini n. 1 hq. 1,00
Punti luce illuminazione pubblica n. 147
Rete gas in Km 4,00
Raccolta rifiuti in quintali
- civile 4.593,00
- industriale 0,00
racc. diff.ta Si
Esistenza discarica No
Mezzi operativi n. 0
Veicoli n. 4
Centro elaborazione dati No
Personal computer n. 6

LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Società partecipate

Le società partecipate del comune di Sassetta sono le seguenti:

1) ASA S.p.a.

Capitale sociale € 28.613.406,93

Quota posseduta pari al 0,077% del capitale sociale

Valore nominale singola azione € 10,59

2) ASIU spa (**in dismissione**)

Capitale sociale € 2.000.016,00

Quota posseduta pari al 0,08 % del capitale sociale

Valore nominale singola azione € 5,16

3) ATM spa

Capitale sociale € 696.800,00

Quota posseduta pari al 0,41% del capitale sociale

Valore nominale singola azione € 0,52

4) CASALP spa

Capitale sociale € 6.000.000,00

Quota posseduta pari al 0,12% del capitale sociale

Valore nominale singola azione € 6,00

5) CEVALCO spa

Capitale sociale € 636.740,00

Quota posseduta pari al 0,04% del capitale sociale

Valore nominale singola azione € 13,00

6) Parchi Val di Cornia spa



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Capitale sociale € 1.480.444,00

Quota posseduta pari al 0,05% del capitale sociale

Valore nominale singola azione € 51,65

RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente.

L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine si evidenzia come il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio abbia avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	71.893,10	171.178,53	128.119,71
di cui:			
a) parte accantonata			23.869,00
b) Parte vincolata	12.408,59	12.175,24	93.865,97
c) Parte destinata	47.225,83	159.003,29	10.384,74

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs.n. 118/2011.

Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI		
		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	535.829,65	537.829,65	537.829,65
2	Trasferimenti correnti	99.894,64	99.895,04	99.895,04
3	Entrate extratributarie	159.800,00	125.800,00	125.800,00
4	Entrate in conto capitale	119.000,00	81.000,00	81.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
6	Accensione prestiti			
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000,00	50.000,00	50.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	211.040,00	211.040,00	211.040,00
totale		1.175.564,29	1.105.564,69	1.105.564,69
	totale generale delle entrate	1.175.564,29	1.105.564,69	1.105.564,69

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote in variazione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo

è stato previsto in euro 237 mila per il triennio con un aumento di euro 55.000,00 rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2015 per effetto approvazione piano operativo e conseguenti nuove aree fabbricabili

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 10.000,00, con una diminuzione di euro 5.600,00 rispetto alla somma accertata con il rendiconto 2015.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2017/2019, tra le entrate tributarie la somma di euro 5.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013, con una diminuzione di euro 25.000,00 rispetto alle somme accertate con il rendiconto 2015 per effetto principalmente dell'abolizione della Tasi sulla abitazione principale escluse le categorie catastali A1, A/8 e A/9.



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.

L'aliquota proposta è del 1,00 per mille per fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 e per tutti gli immobili del gruppo catastale D immobili produttivi.

Si richiede all'ente di inviare ai fini della loro pubblicazione le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'IMU entro il termine perentorio del 14 ottobre.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per il triennio con applicazione nella misura dello 0,70 per cento con esenzione per redditi imponibili annui fino a euro 10.000,00.

Il gettito è previsto in euro 40.000,00, con un aumento di euro 10.000,00 rispetto alla somma accertata con il rendiconto 2015.

Imposta di soggiorno

Il Comune ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 23/2011, ha istituito con delibera Cons. n. n. 13 del 10/06/2013 una imposta di soggiorno di euro 1,00 per notte di soggiorno. L'ente ha provveduto a regolamentare ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. 446/1997 il tributo con la stessa delibera di Consiglio n. 13 del 10/06/2013.

La previsione di 13 mila euro per i tre anni è fondata su dati storici.

Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella nota integrativa.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2017/2019 la somma di euro 143.000,00 che risulta invariata rispetto al rendiconto 2015, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Le modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinari (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Accertamento 2015	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
15600	10000	10000	10000
7000	5000	5000	5000
22600	15000	15000	15000

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

Non risultano iscritti tali proventi.

Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2017/2019.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	<i>Entrate/prov prev. 2017</i>	<i>Spese/costi prev. 2017</i>	<i>% copertura 2017</i>
mensa scolastica	8.000,00	14.000,00	57,14%
Totale	8.000,00	14.000,00	57,14%

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	2.034.664,27
Immobilizzazioni materiali	3.323.614,63	Conferimenti	1.074.230,81
Immobilizzazioni finanziarie	64.283,62	Debiti	708.099,68
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	252.424,48		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	176.672,23		
Ratei e risconti attivi	0,00		
TOTALE	3.816.994,76	TOTALE	3.816.994,76

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione				
				38
Anno	2013	2014	2015	
Residuo debito (+)	551.634,09	498.457,78	443.119,74	
Nuovi prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	-53.176,31	-55.338,04	-57.963,05	
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno	498.457,78	443.119,74	385.156,69	
Nr. Abitanti al 31/12	513,00	532,00	532,00	
Debito medio per abitante	971,65	832,93	723,98	

Negli anni 2017/2018/2019 non sono previsti accensioni di prestiti.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

	2017	2018	2019
Contributi Regione progetti Straordinari PFR	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Proventi concessioni edilizie e sanzioni	69.000,00	31.000,00	31.000,00
Totale altre entrate in conto capitale	119.000,00	81.000,00	81.000,00

La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017-2019.



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		21341,04	2823,57	2823,57
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	768379,92	721086,28	722866,96
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	87000	81000	81000
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	37803,33	39614,84	37834,16
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	50000	50000	50000
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	211040	211040	211040
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	1.154.223,25	1.102.741,12	1.102.741,12
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	1175564,29	1105564,69	1105564,69
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

MISSIONE	PROGRAMMA	STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	14.600,00	14.600,00	14.600,00
	Segreteria generale	32.300,00	19.300,00	19.300,00
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	53.315,91	45.315,91	45.315,91
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	7.100,00	6.800,00	6.800,00
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	23.700,00	18.900,00	18.900,00
	Ufficio tecnico	61.126,72	61.126,72	61.126,72
	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	39.123,14	35.123,14	35.123,14
	Risorse umane	26.808,08	26.808,08	26.808,08
	Altri servizi generali	51.979,27	44.179,27	44.679,27
	Totale Missione 1	309.453,12	271.553,12	272.053,12

MISSIONE	PROGRAMMA	STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
Giustizia	Uffici giudiziari	1.740,51	1.582,65	1.415,52
	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 2	1.740,51	1.582,65	1.415,52
Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	1.200,00	1.200,00	1.200,00
	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 3	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Istruzione e diritto allo	Istruzione prescolastica	18.252,08	15.989,84	15.714,76
	Servizi ausiliari all'istruzione	58.924,04	57.684,95	57.684,95
	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 4	77.176,12	73.674,79	73.399,71
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	Totale Missione 5	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	300,00	300,00	300,00
	Giovani	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 6	300,00	300,00	300,00
Turismo	Sviluppo e valorizzazione del turismo	12.000,00	8.000,00	8.000,00
	Totale Missione 7	12.000,00	8.000,00	8.000,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	34.209,67	33.742,47	33.250,67
	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 8	34.209,67	33.742,47	33.250,67
	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	133.137,82	133.003,82	132.900,00
	Servizio idrico integrato	3.106,45	2.833,85	2.695,32
	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	95.704,77	94.204,77	94.204,77
	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,00	0,00	0,00
	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 9	231.949,04	230.042,44	229.800,09

MISSIONE	PROGRAMMA	STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
	Viabilità e infrastrutture stradali	22.758,05	17.239,81	16.696,85
	Totale Missione 10	22.758,05	17.239,81	16696.85
Soccorso civile	Sistema di protezione civile	3.550,00	3.550,00	3.550,00
	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 11	3.550,00	3.550,00	3.550,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	Interventi per gli anziani	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
	Interventi per le famiglie	21.000,00	20.000,00	20.000,00
	Interventi per il diritto alla casa	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	Servizio necroscopico e cimiteriale	11.245,41	8.800,00	8.800,00
	Totale Missione 12	40.245,41	36.800,00	36.800,00
Sviluppo economico e	Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00

competitività	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 14	0,00	0,00	0,00
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 15	0,00	0,00	0,00
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 16	0,00	0,00	0,00
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 17	0,00	0,00	0,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 18	0,00	0,00	0,00

Relazioni internazionali	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 19	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti	Fondo di riserva	2.401,00	2.401,00	2.401,00
	Fondo svalutazione crediti	27.397,00	37.000,00	40.000,00
	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 20	29.798,00	39.401,00	42.401,00
TOTALE SPESACORRENTE		768.379,92	721.086,28	722.866,96

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

87.000,00 per l'anno 2017

81.000,00 per l'anno 2018

81.000,00 per l'anno 2019

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge.



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione. Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 30.06.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

previsti in d.o n.7 dipendenti, in servizio n.6 dipendenti di cui n.3 inquadrati in cat.D, n.3 in cat.C.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento".

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 07- Turismo

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50– Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie Missione

99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del

presente documento, le strategie generali contenute nel Programma di mandato approvato in cui sono riportate le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, ed obiettivi derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del comune di Sassetta.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica".

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

A tale missione, in ambito strategico si prevede la continuazione della gestione associata con il Comune di San Vincenzo per la polizia municipale.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: rapporti più incisivi e propositivi con la direzione didattica



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

investendo anche in nuovi strumenti tecnologici in grado di migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso la ricerca e l'informazione.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: implementare l'offerta culturale del paese dando maggiore forza anche a collaborazioni già avviate con l'Accademia di Belle Arti di Carrara e la Libera Accademia di Belle Arti di Firenze e aprendo un confronto più ampio anche con personalità artistiche di spicco per l'arricchimento del nostro patrimonio culturale.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: arginare il flusso di uscita dei ragazzi, messa in pratica di forme di agevolazione e contributi destinati alle giovani coppie per fronteggiare la pressione fiscale.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Mettere in pratica politiche di indirizzo e di sostenibilità di impianti per le energie rinnovabili come l'eolico, il fotovoltaico, la geotermia e le biomasse per cominciare a costruire un tessuto energetico autonomo, autosufficiente
- Ampliare e perfezionare la rete dei percorsi di trekking cominciando, tra le altre cose, dalla realizzazione di un nuovo sentiero che collegherà la zona del Campo Sportivo all'anello del Monte Bufalaio, il cui sentiero è già stato avviato alla sistemazione
- Risistemare il rifugio "La Serra"
- Costruire una capanna aperta da adibire ad area di sosta anche per i cavalli e i cavalieri che frequentano l'ippovia in località "Solatio"
- Attuare interventi di diradamento e potatura del castagneto del Monte Bufalaio.

Il territorio demaniale, inoltre, sarà una realtà su cui lavorare anche come volano per creare e favorire nuove opportunità di lavoro, specialmente per i nostri giovani.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Mettere in atto la sistemazione dell'area di stoccaggio dei rifiuti nel Bufalaio con interventi strutturali sostanziali che ci consentano anche l'utilizzo di nuove e più moderne attrezzature
 - Incrementare la percentuale di impiego della raccolta differenziata, già cresciuta esponenzialmente in questi ultimi anni
 - Migliorare il servizio di raccolta assecondando al massimo le esigenze dei cittadini
 - Lavorare più assiduamente con la Scuola per continuare a portare avanti, in modo ancora più incisivo, i progetti di Educazione Ambientale che insegnino ai nostri figli il massimo rispetto per l'ambiente e l'importanza della raccolta differenziata
 - Collaborare con Sei Toscana per portare a Sassetta, almeno una volta alla settimana, l'Isola Ecologica Itinerante per la raccolta mobile dei rifiuti
 - Assegnare alle famiglie, mediante bando pubblico, i contenitori per il compost
- Aprire al pubblico l'area ecologica del Monte Bufalaio almeno una volta a settimana

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Fornire maggiore supporto a tutte le associazioni di Sassetta e alle loro attività
- Offrire più sostegno al volontariato
- Fare perno sugli enti di assistenza sociale per aprire un confronto più ampio su problematiche di interesse collettivo come l'alcolismo, la tossicodipendenza, la violenza sulle donne e su altre questioni di rilievo sociale che interessano la comunità.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

-instaurare un sistema basato sulla filiera corta, che ci permetta di bastare a noi stessi senza però confinarci in un circuito chiuso. La filiera corta è di fatto l'unico mezzo capace di dare vita a prodotti contestualizzati, nati da sementi autoctoni e da processi totalmente indigeni: prodotti realmente tipici, dalla coltura alla produzione, in ogni singola fase.

-Il potenziale produttivo di Sassetta è già sostanzioso. Per questo noi ci impegneremo a favorire la creazione di consorzi, laboratori collettivi e micro-imprese mediante la ricerca e lo stanziamento di incentivi e finanziamenti ad hoc.

- In questo senso, ci impegneremo per dare vita a quello che è stato chiamato il Progetto Castagna: Sassetta ha a disposizione oltre 7 ettari di castagneti da frutto sul territorio; la nostra idea è quella di creare un sistema compiuto che ruoti attorno alla castagna: dalla sistemazione degli essiccatoi alla trasformazione del prodotto finito, passando attraverso un'infinita serie di attività collaterali come birrifici, pastifici, pasticcerie, panifici, eccetera, che sfruttino il potenziale della castagna. Il tutto finalizzato all'ottenimento di un prodotto tipico e dei suoi derivati.

Sul versante del turismo occorre:

differenziare l'offerta turistica in base alle peculiarità sostanziali del nostro territorio, che è prezioso e non convenzionale. Bisognerà quindi continuare a puntare sulla qualità, sulla cultura e sulla diversità, perché oggi il turismo di massa non premia. Noi ci impegneremo per creare tutte le condizioni necessarie a favorire questo processo – fortunatamente già avviato da alcune attività di Sassetta orientate alla qualità e alla tipicità – ma sarà vitale lo sforzo di tutti gli operatori e di tutte le attività del paese. Con l'impegno e la volontà possiamo rendere

a Sassetta il suo status di luogo speciale, unico al mondo.

Svilupperemo il concetto di recupero dell'identità di Sassetta anche grazie alla realizzazione del nostro city brand. La precedente Amministrazione ha realizzato un concorso di idee per la creazione di questo marchio territoriale capace di veicolare la vera essenza di Sassetta in prospettiva di una grande campagna di promozione turistica. Da qui dovremo partire per rilanciare il turismo e mettere in pratica lo sviluppo armonico richiamato dal "Progetto Sassetta".

Per dare più spinta ai movimenti turistici, inoltre, sarà fondamentale fornire maggiore sostegno al Comitato Festeggiamenti, che è da sempre uno strumento importante per la realizzazione degli eventi, e dunque un motore propulsivo per il rilancio e lo sviluppo del paese.

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, la modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adequatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta in itinere, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, “si considerano momenti conclusivi dell’attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell’ente, della relazione di fine mandato, di cui all’art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell’ente”.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull’andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell’esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell’azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell’ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull’attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la relazione sulla performance, ovvero quel documento previsto dall’art. 10 del d.lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che “evidenzia a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato”.

La Relazione avrà ad oggetto la performance dell’ente nel suo complesso.

Nella Relazione diventa centrale la realizzazione dell’analisi degli scostamenti, con report periodici che consentano un aggiornamento costante del Piano della performance.

Una forma di rendicontazione “indiretta” viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l’implementazione del portale istituzionale del comune.

L’aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n.33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l’analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l’indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall’amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;

2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;

3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;

b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;

c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;

d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;

e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;

f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;

g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;

- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- *Spesa del personale*

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta

tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- *Spese di manutenzione*

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2017 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

- *Spese per utenze e servizi*

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;

2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;

3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

• *Spese per assicurazioni*

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2017, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

• *Locazioni*

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente.

Sarà necessario nei prossimi anni operare un approfondito riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua.

• *Cancelleria, stampati e varie*

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

• *Formazione del personale*

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali. A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

• *Prestazioni diverse di servizio*

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

• *Trasferimenti*

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando

l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2017/2019, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2016 e la previsione 2017.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo: dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti; successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
TITOLO	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	535.829,65	537.829,65	537.829,65
2	Trasferimenti correnti	99.894,64	99.895,04	99.895,04
3	Entrate extratributarie	159.800,00	125.800,00	125.800,00
4	Entrate in conto capitale	119.000,00	81.000,00	81.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
6	Accensione prestiti			
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000,00	50.000,00	50.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	211.040,00	211.040,00	211.040,00
totale		1.175.564,29	1.105.564,69	1.105.564,69
	totale generale delle entrate	1.175.564,29	1.105.564,69	1.105.564,69

Entrate tributarie

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2017	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	STANZIAMENTO BILANCIO 2019
TITOLO 1			
Imposta soggiorno	13.000	13.000	13.00
Addizionale comunale IRPEF	40.000	40.000	40.000
Accertamento IMU anni pregressi	10.000	10.000	10.000
IMU	237.000	237.000	237.000
TOSAP			
Imposta pubblicità	200	200	200
Tasi	5.000	5.000	5.000
Recupero evasion tarsu	5.000	5.000	5.000
Pubbliche affissioni	100	100	100
TARI RIFIUTI	143.000	145.000	145.000
Fondo solidarietà	82.000	82.000	82.000
Altre erogazioni	529,65	529,65	529,65
TOTALE TITOLO 1	535.829,65	537.829,65	537.829,65

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Entrate da trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2017	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	STANZIAMENTO BILANCIO 2019
TITOLO 2			
Contributi f.do sviluppo investimenti	17.554,35	17.554,35	17.554,35
Trasferimenti statali	2.801,25	2.801,25	2.801,25
Trasferimenti correnti dalla regione	6.000	6.000	6.000
Trasferimenti gestione patrimonio agricolo forestale	65.500,00	65.500,00	65.500,00
altri	8.039,04	8.039,04	8.039,04
Totale Tipologia Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	99.894,64	99.894,64	989645,54

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa

Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2017	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	STANZIAMENTO BILANCIO 2019
TITOLO 3			
Diritti tecnici	7.000	8.000	8.000
Proventi concessioni cimiteriali	10.000	10.000	10.000
Cosap	6.000	6.000	6.000
Proventi taglio bosco	16.500	16.500	16.500
Proventi mensa scolastica	8.000	9.000	9.000
Fitto reale di fabbricati	20.000	20.000	20.000
Canone concessione acquedotto	9.700	9.700	9.700
Proventi concessione terreni e acque termali	6.000	6.000	6.000
Altri proventi	16.200	16.200	16.200

Totale Tipologia Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	99.400	100.400	100.400
Proventi contravvenzioni circolazione strad.	1.000,00	1.000	1.000
Sanzioni amm.ve regolamenti comunali	2.000,00	2.000	2.000
Sanzioni amm.ve edilizia vincolo paes./idr.	50.000,00	15.000	15.000
Totale Tipologia Proventi derivanti da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	53.000	18.000	18.000
Interessi sulle giacenze di cassa	400	400	400
Totale Tipologia Interessi attivi	400	400	400
Sponsorizzaz. eventi estivi	1.000	1.000	1.000
Introiti e rimborsi diversi	6.000	6.000	6.000
Totale Tipologia Rimborsi e altre entrate correnti	7.000	7.000	7.000
TOTALE TITOLO 3	159.800	125.800	125.800

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

Entrate in c/capitale

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

	2017	2018	2019
Contributi Regione progetti Straordinari PFR	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Proventi concessioni edilizie e sanzioni	69.000,00	31.000,00	31.000,00
Totale altre entrate in conto capitale	119.000,00	81.000,00	81.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Per il Comune di Sassetta non sono previste nel triennio tali tipologie di entrate.

Entrate da accensione di prestiti



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	2017	2018	2019
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00

Entrate da anticipazione di cassa

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	2017	2018	2019
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000,00	50.000,00	50.000,00

ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
TITOLO	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			
	<i>- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente</i>			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	535.829,65	537.829,65	537.829,65
2	Trasferimenti correnti	99.894,64	99.895,04	99.895,04
3	Entrate extratributarie	159.800,00	125.800,00	125.800,00
4	Entrate in conto capitale	119.000,00	81.000,00	81.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
6	Accensione prestiti			
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000,00	50.000,00	50.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	211.040,00	211.040,00	211.040,00
totale		1.175.564,29	1.105.564,69	1.105.564,69
	totale generale delle entrate	1.175.564,29	1.105.564,69	1.105.564,69



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		21341,04	2823,57	2823,57
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	768379,92	721086,28	722866,96
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	87000	81000	81000
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	37803,33	39614,84	37834,16
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	50000	50000	50000
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	211040	211040	211040
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	1.154.223,25	1.102.741,12	1.102.741,12
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	1175564,29	1105564,69	1105564,69
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi numero	Spese previste 2017	Spese previste 2018	Spese previste 2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	341.453,12	284.553,12	285.053,12
MISSIONE 02 - Giustizia	2	1.740,51	1.582,65	1.415,52
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	1.200,00	1.200,00	1.200,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	77.176,12	73.674,79	73.399,71
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	4.000,00	4.000,00	4.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	300,00	300,00	300,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	12.000,00	8.000,00	8.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	36.209,67	38.742,47	38.250,67
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	281.949,04	280.042,44	279.800,09
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	25.758,05	30.239,81	29.696,85
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	3.550,00	3.550,00	3.550,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	40.245,41	36.800,00	36.800,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	29.798,00	39.401,00	42.401,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	37.803,33	39.614,84	37.834,16
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	50.000,00	50.000,00	50.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	211.040,00	211.040,00	211.040,00
Tot.		1.154.223,25	1.102.741,12	1.102.741,12



COMUNE DI SASSETTA

Provincia di Livorno

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

In questa sede si rinvia alla deliberazione sindacale n.21/2015.

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non risultano allo stato attuale beni immobili suscettibili di valorizzazione.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza che non sussistendo opere pubbliche da realizzare di valore unitario superiore a 100 mila euro non è stato redatto il programma triennale dei lavori pubblici.